

SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE MODIFICHE AL CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 33 DELLA LEGGE 18 GIUGNO 2009, N. 69.

Relazione illustrativa

1. Premessa

A quasi cinque anni dall'emanazione del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - sul quale sono già intervenute alcune modificazioni e integrazioni- il Parlamento, con la delega contenuta nell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69, ha dettato i principi ed i criteri direttivi per una riforma volta sia ad adeguare il testo del Codice al veloce sviluppo intervenuto nell' uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione che ad assicurare maggiore effettività alle molte norme, a carattere programmatico o recanti indicazioni di principio, la cui attuazione ha, finora, segnato il passo, vuoi per l'inerzia delle amministrazioni vuoi per l'oggettiva scarsità delle risorse disponibili.

Il Codice dell'amministrazione digitale traccia il quadro legislativo generale entro cui può e deve attuarsi la digitalizzazione dell'azione amministrativa. Esso nasce dalla convinzione che la digitalizzazione dell'azione amministrativa sia una vera e propria funzione di governo e che l'utilizzo delle nuove tecnologie debba avvenire nel contesto di una riorganizzazione dei processi e delle strutture in modo da sfruttare al meglio le potenzialità dei nuovi strumenti.

Le disposizioni del Codice si applicano a tutte le amministrazioni statali, regionali e locali, nel rispetto del riparto di competenza dell'articolo 117 della Costituzione, e il Sistema pubblico di connettività, che il Codice disciplina, è una rete che connette tutte queste Amministrazioni.

Il Codice, inoltre, sancisce veri e propri "diritti dei cittadini e delle imprese" in materia di uso delle tecnologie nelle comunicazioni con le amministrazioni e di partecipazione al procedimento amministrativo tramite l'uso degli strumenti informatici e telematici.

Tuttavia questo pur ampio spettro di disposizioni si è rivelato, nel tempo, insufficiente per realizzare le auspiccate e indifferibili innovazioni.

Occorrono, pertanto, ulteriori, consistenti, interventi sia sul piano normativo che su quello amministrativo.

Quanto ai primi occorre, anzitutto, integrare il Codice con norme che ne impongano l'attuazione in modo più incisivo e stringente da parte dei pubblici dipendenti e in particolare dei dirigenti, sia attraverso misure premiali, sia con provvedimenti sanzionatori.

Inoltre, poiché il Codice è un insieme di norme sostanzialmente di principio, che tende a non congelare a livello di fonte primaria la normativa ma rimanda molto spesso, per la formulazione di regole tecniche ad appositi decreti del Governo, occorrerà, in ogni caso completarne il quadro, al fine di dare puntuale disciplina e concreta applicazione alle soluzioni tecnologiche da adottare.

Si impongono anche ulteriori interventi a livello normativo per assicurare meccanismi di incentivazione a favore singole Amministrazioni, ad esempio garantendo a quelle più "virtuose" la possibilità di riutilizzare, almeno in parte, i risparmi ottenuti tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Si tratta, in sostanza, di sviluppare in modo deciso, concreto e operativo il grande progetto della pubblica amministrazione digitale impostato nel 2005, offrendo ai responsabili politici e amministrativi gli strumenti necessari per innovare in modo profondo, rapido, definitivo e strutturale l'azione dei pubblici uffici.

Questi sono gli orientamenti di fondo della delega e in questo solco si muove il presente schema di decreto legislativo che intende dare attuazione, il più possibile puntuale, ai quindici criteri di delegazione contenuti nell'articolo 33 della legge n.69 del 2009. A tal fine, è risultato necessario effettuare anche alcuni limitati interventi su disposizioni non formalmente contenute nel Codice del 2005 per assicurare la coerenza complessiva dell'ordinamento con la riforma.

I criteri in questione rispondono, in estrema sintesi, ad alcune precise finalità: sanzionare comportamenti delle amministrazioni in contrasto con l'esigenza dello sviluppo dell'amministrazione digitale e premiare, invece, le migliori pratiche; assicurare un miglior servizio e relazioni semplificate con i cittadini e le imprese; implementare e controllare la digitalizzazione dell'amministrazione e alimentare tale processo con i risparmi derivanti dalla riorganizzazione delle strutture e dei servizi; incrementare la sicurezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture.

L'intervento riformatore è comunque strutturato in modo da consentire alle amministrazioni di realizzare gli interventi di loro competenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, come previsto dalla legge delega.

2. Pareri acquisiti

Sul provvedimento approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 19 febbraio 2010 sono stati acquisiti i pareri della Conferenza Unificata, del Garante per la protezione dei dati personali, del Consiglio di

Stato e delle competenti Commissioni parlamentari. Le osservazioni formulate dal Consiglio di Stato e dal Parlamento sono state integralmente recepite e si è tenuto ampiamente conto dei suggerimenti pervenuti dal Garante per la protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda le osservazioni della Conferenza Unificata, numerose indicazioni sono state accolte nel nuovo testo; si è ritenuto, invece di non poterne accogliere alcune che proponevano modifiche estranee ai principi della delega. Tra le altre sono riconducibili a questa categoria le modifiche volte a:

- estendere l'ambito soggettivo di applicazione del CAD genericamente alle *“società che gestiscono servizi pubblici o di pubblica utilità”* previa modifica dell'articolo 2 dello schema di decreto legislativo che, a sua volta, modifica l'articolo 2, comma 2, del CAD mentre l'articolo 33, comma 1, lettera o) della legge n. 69 del 2009 prevede l'applicazione del codice alle *“società interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico”*;
- inserire nell'articolo 36 (già 31) dello schema di decreto legislativo, che modifica l'articolo 52 del CAD, requisiti ulteriori dei progetti di elaborazione e diffusione dei dati pubblici non previsti dall'articolo 33, comma 1, lettera i), della legge di delega;
- inserire nell'articolo 50 (già 43) dello schema di decreto legislativo, che modifica l'articolo 69 del CAD, la possibilità *“per le società di cui all'articolo 13, comma 1, della legge n. 248 del 4 agosto 2006, che operano nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di poter operare con affidamenti diretti, in forme associative o di partecipazione, oltre che con i propri enti costituenti, partecipanti e affidanti, anche tra di loro”*, trattandosi di integrazione non coerente con l'articolo 33, comma 1, lettera h), della legge di delega e di dubbia compatibilità con l'ordinamento comunitario;

Non si è ritenuto, altresì, di poter accogliere le richieste dirette a coinvolgere la Conferenza Unificata, mediante gli strumenti dell'accordo o dell'intesa, su materie riconducibili alla competenza esclusiva dello Stato prevista dall'articolo 117, secondo comma, lettera r) della Costituzione con riguardo al *“coordinamento informativo e informatico dei dati”* ovvero su questioni di rilievo eminentemente tecnico che non si prestano ad una trattazione politico-istituzionale, ma sono demandate alla competenza di DigitPA ai sensi del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 177. Rientrano in questa categoria le modifiche volte:

- a prevedere accordi in Conferenza Unificata per promuovere iniziative intese a favorire l'alfabetizzazione informatica dei cittadini e l'uso delle tecnologie da parte delle imprese, previa modifica dell'articolo 8 del CAD;
- ad inserire nell'articolo 10 dello schema di decreto, che reca modifiche all'articolo 14 del CAD, l'obbligo per il Governo e le amministrazioni centrali di sottoporre alla Conferenza unificata i

progetti di sviluppo e di investimento in innovazione tecnologica che hanno un impatto sul sistema delle autonomie territoriali;

- ad inserire nell'articolo 34 (già 29) dello schema di decreto, che inserisce nel CAD l'art. 50-*bis*, la disposizione per cui il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione concorda con la Conferenza Unificata l'elenco dei servizi che assicurano la continuità operativa in caso di disastri o altre calamità;
- ad aggiungere nell'articolo 43 (già 37) dello schema di decreto, che inserisce il comma 3-*bis* nell'articolo 60 del CAD, anche l'Anagrafe tributaria e l'Anagrafe dei beni immobili derivanti dal Modello Unico per la Dichiarazione Edilizia tra le basi di dati di interesse nazionali;
- a sopprimere l'articolo 44 (già 38) dello schema di decreto che, inserendo l'articolo 62-*bis* nel CAD, prevede l'istituzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici;
- a modificare l'art. 47 (già 40) dello schema di decreto, che aggiunge, tra l'altro, il comma 1-*bis* all'articolo 65 del CAD, nel senso di prevedere che il decreto ivi contemplato, con cui sono individuati i casi in cui è richiesta la sottoscrizione, mediante la firma digitale, delle istanze e delle dichiarazioni da presentare alle pubbliche amministrazioni, sia adottato "d'intesa" con la Conferenza Unificata;
- a prevedere, nell'articolo 51 (già 44) dello schema di decreto che modifica l'articolo 70 del CAD, che le valutazioni sulle applicazioni tecnologiche realizzate dalle pubbliche amministrazioni idonee al riuso siano effettuate da DigitPA, previo accordo con (e non solo "sentita") la Conferenza Unificata;
- a prevedere, nell'articolo 52 (già 45) dello schema di decreto, che modifica l'articolo 71 del CAD, che le regole tecniche di attuazione dello stesso Codice siano adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa "intesa" (e non soltanto "sentita") la Conferenza unificata.

3. Contenuto delle singole disposizioni.

Si illustrano di seguito, nel dettaglio, le principali disposizioni dello schema di decreto legislativo che, a seguito delle modifiche introdotte in accoglimento dei citati pareri si compone ora di 57 articoli.

L'articolo 1 dello schema introduce modifiche alle definizioni di cui all'art. 1 del CAD.

In particolare viene modificata la **lettera b)** attribuendo all'espressione "autenticazione" un significato diverso dall'attuale. Per autenticazione si intende un'operazione inerente il documento informatico che ne

consente la validazione attraverso l'associazione al documento di taluni dati inerenti l'autore o le circostanze della redazione. In tal senso la modifica riconduce il termine autenticazione al significato che gli viene attribuito nel codice civile, ove pure si fa riferimento ad un'operazione inerente l'attribuzione di un particolare valore giuridico al documento (in quel caso la sottoscrizione autografa di documento cartaceo).

Gli inserimenti **delle lettere i-bis , i-ter, i-quater e i-quinquies** sono correlati alle profonde modifiche introdotte alla disciplina di cui agli artt. 20 e ss. sul documento informatico e le copie, di cui si dirà più avanti.

E' apparso necessario distinguere tra la copia informatica e il duplicato informatico; quest'ultimo consiste nella produzione di un documento informatico del tutto identico a quello, sempre informatico, da cui è tratto e non distinguibile, in concreto, da questo, in quanto formato dalla medesima sequenza di valori binari; al contrario la copia informatica di un documento informatico consiste in un documento informatico che viene tratto da un originale informatico che resta però distinguibile, presentando diversa sequenza di valori binari (ad esempio poiché si utilizza un diverso formato, come nel caso di una copia in formato PDF di un originale in word).

Con la **lettera q-bis)** viene introdotta la definizione di "firma elettronica avanzata". Tale definizione corrisponde perfettamente, nella sostanza, all' analoga definizione contenuta nella direttiva europea n. 93 del 1999; si è ritenuto opportuno accogliere nell'ordinamento italiano tale tipologia di firma elettronica poiché, in relazione all'evoluzione tecnologica, si può oggi concretamente configurare una serie di soluzioni tecniche che, senza giungere a configurare una vera e propria firma digitale o qualificata (cioè basata su un certificato qualificato) può comunque mettere a disposizione dell'utente (e fra questi delle P.A.) strumenti di firma di buon livello di sicurezza e attendibilità , che si pongono come strumenti atti a semplificare, e quindi favorire, l'uso delle nuove tecnologie.

La **lettera u-bis)** sostituisce la precedente definizione di autenticazione informatica (che , come si è visto, assume diverso significato). L'utilizzo della parola " identificazione" è certamente più appropriato e di immediata comprensibilità, giacché si fa riferimento proprio alla possibilità di " riconoscere" un soggetto e di validarne le operazioni compiute in rete grazie alla " lettura" dei dati attribuiti ad esso in modo esclusivo e univoco.

L'articolo 2 modifica i commi 2 e 2-bis dell'articolo 2 del Codice. Al comma 2 si statuisce che le norme del Codice si applicano a tutte le pubbliche amministrazioni nel rispetto del riparto di competenza previsto dall'articolo 117 della Costituzione e che a queste sono equiparate le società interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica

amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). Le modalità, i limiti ed i tempi di applicazione delle disposizioni del Codice alla Presidenza del Consiglio dei Ministri saranno stabiliti con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, tenuto conto delle esigenze derivanti dalla natura delle proprie particolari funzioni; su richiesta del Parlamento, si è specificato che tali decreti dovranno essere adottati entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto delegato

Con l'**articolo 3**, si amplia il diritto dei cittadini e delle imprese ad interagire con le nuove tecnologie non solo con le pubbliche amministrazioni, ma anche con le società interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico.

Il comma 1 **dell'articolo 4** che modifica l'articolo 5 del Codice stabilisce che le pubbliche amministrazioni consentono, sul territorio nazionale, l'effettuazione dei pagamenti ad esse spettanti, a qualsiasi titolo dovuti, con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Sono fatte salve le attività di riscossione dei tributi regolate da specifiche normative.

Inoltre si introduce una importante innovazione in base alla quale le pubbliche amministrazioni centrali possono avvalersi, senza o nuovi maggiori oneri per la finanza pubblica, di prestatori di servizi di pagamento per consentire ai privati di effettuare i pagamenti in loro favore attraverso l'utilizzo di carte di debito, di credito o prepagate e di ogni altro strumento di pagamento elettronico disponibile. Il prestatore dei servizi di pagamento che riceve l'importo dell'operazione di pagamento, effettua il riversamento dell'importo trasferito al tesoriere dell'ente, registrando in apposito sistema informatico a disposizione dell'amministrazione il pagamento eseguito e la relativa causale, la corrispondenza di ciascun pagamento, i capitoli e gli articoli d'entrata oppure le contabilità speciali interessate. La disciplina di dettaglio, ivi compresa la fissazione dei termini da cui decorre la disposizione di cui al comma 1, è rimessa a decreti del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dei Ministri competenti per materia, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito DigitPA.

Il comma 2 **dell'articolo 4** dello schema, introduce nel Codice un nuovo articolo, 5-*bis* nel quale si prevede una ulteriore innovazione di notevole portata: la presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti (anche a fini statistici) tra imprese e amministrazioni pubbliche, nonché l'adozione e la comunicazione da parte di quest'ultime di atti e provvedimenti amministrativi avverrà esclusivamente utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per attuare tale previsione viene disposto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con i Ministri dello sviluppo

economico e per la semplificazione normativa, siano fissate le modalità di attuazione e individuato il termine a decorrere dal quale si applica la presente disposizione, mentre viene affidato a DigitPA, anche avvalendosi dei centri di competenza di cui all'articolo 17, il compito di verificarne l'attuazione. Infine, al Governo viene affidato il compito di promuovere, in sede di Conferenza unificata un'intesa con Regioni ed Enti locali finalizzata all'adozione di indirizzi utili per giungere - anche per le comunicazioni tra imprese e amministrazioni regionali e locali nonché per l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi- all'impiego esclusivo delle nuove tecnologie.

L'articolo 5 novella l'articolo 6 del Codice, e dispone che le pubbliche amministrazioni utilizzano la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione telematica di comunicazioni per le quali sia necessaria una ricevuta di consegna a quei soggetti che abbiano preventivamente dichiarato il proprio indirizzo. Le disposizioni che riguardavano l'applicabilità delle disposizioni contenute nel comma 1, relative alla PEC, alle Regioni ed agli Enti locali sono abrogate, mentre si prevede che la consultazione degli indirizzi di posta elettronica certificata, di cui agli articoli 16, comma 10, e 16-bis, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e l'estrazione di elenchi dei suddetti indirizzi, da parte delle pubbliche amministrazioni sia effettuata sulla base delle regole tecniche che DigitPA, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, provvederà ad adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento.

L'articolo 6 prevede che tutte le pubbliche amministrazioni provvedano alla riorganizzazione e all'aggiornamento dei servizi resi all'utenza, sviluppando le tecnologie dell'ICT.

L'articolo 7, introdotto in accoglimento di un'osservazione formulata dalla Conferenza Unificata, prevede che tutte le pubbliche amministrazioni e non più soltanto lo Stato favoriscano l'utilizzo delle tecnologie quale strumento che permette la partecipazione dei cittadini al processo democratico.

L'articolo 8 apporta modifiche all'articolo 10 del Codice in modo da armonizzare le disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive alla nuova disciplina di cui all'articolo 38, comma 2 del decreto legislativo 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge n.133 del 2008.

L'articolo 9, che modifica l'articolo 12 del Codice, si muove nella stessa ottica descritta con riferimento al nuovo comma 2 - bis dell'art. 2.

Viene, in particolare, confermato e rafforzato il collegamento fra l'emanazione delle direttive ministeriali per l'azione amministrativa e la redazione del piano di performance di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009. Nell'ottica di ottenere una piena, stringente e vincolante attuazione del Codice viene poi fatto esplicito e diretto riferimento alla rilevanza della attuazione delle direttive annuali concernenti l'applicazione del Codice ai fini della valutazione delle performance organizzative ed individuale di cui al recente decreto legislativo n. 150 del 2009.

Con **l'articolo 10**, introdotto su richiesta della Conferenza Unificata, si prevede che anche le Regioni promuovano sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali, per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese.

Ai sensi **dell'articolo 11**, le pubbliche amministrazioni quantificano i risparmi derivanti dalla razionalizzazione delle proprie organizzazione e dall'informatizzazione dei procedimenti destinandoli per due terzi ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 150 del 2009, e in misura pari ad un terzo per il finanziamento di ulteriori progetti di innovazione.

In virtù dell'articolo 17 del Codice, come modificato **dall'articolo 12** dello schema di decreto, al fine di garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo, le pubbliche amministrazioni, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del decreto legislativo, individueranno, mediante propri atti organizzativi, un unico ufficio dirigenziale generale responsabile del coordinamento funzionale, fermo restando comunque il numero complessivo di tali Uffici. Questo Ufficio sostituisce il Centro di competenza previsto dalla normativa previgente e il responsabile dei sistemi informativi automatizzati di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

Questo Ufficio oltre alle attività già svolte dal centro di competenza previsto dalla normativa previgente coordinerà funzionalmente anche le attività di telecomunicazione, fonia e quanto relativo ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture, anche in relazione al Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

L'Ufficio individuato è unico; resta salva la facoltà delle Agenzie, delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri e il Corpo delle capitanerie di porto, nonché i Corpi di polizia di individuare propri Uffici senza incrementare il numero complessivo di quelli già previsti nei rispettivi assetti organizzativi.

Con le modifiche previste l'amministrazione avrà un solo, autorevole, punto di riferimento per tutta l'attività ICT.

Infine DigitPA assicurerà il coordinamento delle iniziative nell'ambito delle attività di indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica, anche in relazione al Sistema Pubblico di Connettività.

Dall'articolo 13, che novella l'articolo 20 del Codice, iniziano le rilevanti modifiche alla disciplina del documento informatico e delle copie.

Va preventivamente sottolineato che è stata cambiata la sistematica complessiva delle norme, articolando la disciplina in una serie più nutrita di articoli ognuno dei quali è specificamente destinato a disciplinare uno specifico oggetto, in modo da dare al Codice una struttura più organica, completa e fruibile.

Inoltre si sono tenuti presenti gli sviluppi tecnologici verificatisi negli ultimi anni e le esigenze operative che motivano l'introduzione di strumenti (con conseguenti discipline giuridiche) sempre più flessibili e agili e sempre, comunque, ispirate al principio della "neutralità tecnologica".

La novità introdotta dal comma 1-*bis* è nel richiamo al valore probatorio, richiamo che integra e chiarisce il valore giuridico che può essere assunto dal documento informatico, liberamente valutabile in giudizio anche se non sottoscritto.

Il comma 2 viene abrogato semplicemente perché nel nuovo assetto sistematico, trova collocazione in diverso articolo.

Nel comma 3 si adegua la terminologia al nuovo contenuto delle definizioni di cui all'articolo 1 e si prevedono apposite regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche, salvo quanto già disposto in materia di firma digitale, che, in virtù della norma transitoria di cui all'articolo 57, comma 6, saranno adottate entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.

Per quanto concerne l'**articolo 14**, che novella l'articolo 21 del codice, la nuova rubrica è coerente con la riorganizzazione della materia di cui prima si è fatto cenno,

In accoglimento di un'osservazione formulata dalle Commissioni parlamentari, si è modificato l'articolo 21 del CAD, in materia di efficacia sostanziale e probatoria del documento informatico sottoscritto con firma elettronica. In particolare, si è stabilito che, in conformità alla disciplina comunitaria, anche al documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata sia riconosciuta l'efficacia probatoria della scrittura privata, ai soli sensi dell'articolo 2702 del codice civile., ferma restando la necessità di un'importante eccezione per quanto riguarda la sottoscrizione degli atti per i quali l'articolo 1350, numeri da 1) a 12), del codice civile richiede la forma scritta a pena di nullità, ricollegandovi un più penetrante interesse pubblico. Si tratta di tutta la materia relativa alla costituzione e al trasferimento dei diritti reali immobiliari: in questi casi il documento informatico potrà essere sottoscritto soltanto con firma qualificata o digitale.

L'articolo 15 modifica le disposizioni dell'articolo 22 del Codice, con riferimento al tema specifico delle copie informatiche dei documenti analogici.

Esso presuppone la definizione di copia informatica di cui all'articolo 1.

Il comma 1 del nuovo articolo 22, ripropone una norma già presente nel CAD in diversa collocazione.

Con i commi 2 e 3 si stabilisce una nuova disciplina delle copie per immagine, eliminando, in accoglimento di un suggerimento delle Commissioni parlamentari, la distinzione, ai fini dell'efficacia probatoria delle stesse copie, tra originali unici e non unici e sottolineando, invece, la diversità dei due tipi di documenti solo ai fini della conservazione. Inoltre, non appare necessario prevedere la sottoscrizione mediante firma digitale della copia per immagine di documento analogico, essendo a tal fine sufficiente il rispetto delle regole tecniche previste dall'articolo 71 del CAD.

Ai sensi del comma 3-*bis*, le copie formate ai sensi dei commi precedenti sostituiscono ad ogni effetto di legge gli originali formati in origine su supporto analogico o, comunque, non informatico, e sono idonee ad assolvere gli obblighi di conservazione previsti dalla legge, mentre il comma 3-*ter* detta una disciplina particolare per la conservazione sostitutiva di particolari tipologie di documenti analogici originali unici e ne affida ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri l'individuazione. Al riguardo, accogliendo una richiesta del Parlamento, viene fissato un termine (12 mesi) entro il quale dovrà essere adottato il decreto grazie al quale sarà possibile distruggere tutti i documenti cartacei non rientranti nelle tipologie da esso individuate. Il comma 3-*quater* detta la disciplina transitoria applicabile nelle more dell'adozione del citato decreto.

L'articolo 16, che novella l'articolo 23, e inserisce dopo di esso tre nuovi articoli, reca una analitica disciplina in materia di:

a) copie analogiche di documenti informatici (art. 23): le copie analogiche hanno il medesimo valore degli originali informatici, ma resta l'obbligo di conservazione dell'originale informatico, tranne che la conformità non sia sancita da pubblico ufficiale.

b) duplicati e le copie informatiche di documenti informatici (articolo 23-bis): i duplicati, per la loro indistinguibilità dall'originale, li sostituiscono ad ogni effetto, mentre le copie e gli estratti non fanno venir meno l'obbligo di conservazione dell'originale.

c) documenti amministrativi informatici (art.23-ter): la disposizione recupera alcune disposizione preesistenti e ne introduce di nuove. Tra le nuove disposizioni rientrano sia quella che consente di sottoscrivere i documenti amministrativi con rilevanza interna al procedimento mediante firma elettronica avanzata (al fine di non imporre in quei casi l'uso della firma digitale), sia l'introduzione di un contrassegno generato elettronicamente su particolari categorie di copie cartacee di documento informatico, al fine di garantirne la pubblica fede.

d) riproduzioni informatiche: l'articolo 23-*quater* introduce tale concetto all'articolo 2712 del Codice civile.

In particolare, accogliendo un'osservazione delle Commissioni parlamentari, si è sostituita la previsione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che individui le categorie di documenti per i quali rendere obbligatoria l'apposizione del contrassegno, prevedendo, in sostituzione, che vengano adottate da DigitPA apposite linee guida che fissino i criteri per la sua apposizione.

Con **l'articolo 17** dello schema, introdotto in accoglimento di una richiesta formulata dalle Commissioni parlamentari, si modifica l'articolo 25 nel senso di prevedere che il notaio possa autenticare qualsiasi tipo di firma elettronica, semplice o avanzata, apposta in calce al documento informatico, utilizzando a tal fine esclusivamente la propria firma digitale. Tale modifica completa quanto già previsto dall'articolo 52-bis della legge sull'ordinamento del notariato, introdotto dal decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 110, secondo il quale le parti, i fidejacenti, gli interpreti e i testimoni possono sottoscrivere l'atto pubblico informatico anche utilizzando la firma elettronica semplice, consistente anche nell'acquisizione digitale della sottoscrizione autografa. In entrambi i casi, infatti, la garanzia dell'autenticità della sottoscrizione e la sua riferibilità all'autore della stessa è garantita dall'attestazione fatta dal notaio o da altro pubblico ufficiale che la firma è stata apposta da un soggetto previamente identificato e in sua presenza, nonché dal fatto che l'autenticazione della firma avviene mediante l'apposizione, da parte del notaio, della sua firma digitale

sullo stesso documento. Oltre ad aspetti di coerenza sistematica appena illustrati, va altresì sottolineato che tale modifica, in coerenza con le finalità generali dell'intervento normativo, amplia notevolmente la possibilità di utilizzazione del documento informatico anche da parte di coloro che non sono titolari di firma digitale;

Con l'articolo 18, l'articolo 26, comma 1, del Codice viene modificato in modo da chiarire che il possesso dei particolari requisiti di onorabilità richiesti dal testo unico in materia bancaria è necessario esclusivamente in capo ai soggetti che emettono certificati qualificati.

L'articolo 19, modificando l'articolo 28 del CAD, reca un'importante e significativa liberalizzazione del mercato, prevedendo la possibilità che le qualifiche specifiche del titolare di una firma digitale, quali l'appartenenza ad ordini o collegi professionali o la qualifica di pubblico ufficiale, siano contenute in un separato certificato elettronico e resi in disponibili anche in rete.

L'articolo 20 modifica il comma 8 dell' articolo 29 del Codice e dispone l'equiparazione degli effetti giuridici delle firme digitali basate su certificati qualificati rilasciati dai certificatori accreditati a prescindere dallo Stato nel quale questi risiedono.

L'articolo 21 modifica l'articolo 31 del CAD, attribuendo a DigitPA funzioni di vigilanza e controllo sull'attività dei certificatori qualificati e dei gestori di posta elettronica certificata.

Nell'articolo 22 si introduce l'obbligo a carico dei certificatori di garantire il corretto funzionamento e la continuità del servizio e comunicare immediatamente a DigitPA e agli utenti eventuali malfunzionamenti o interruzioni del sistema, il cui mancato rispetto viene sanzionato nell'articolo successivo. Infatti, il comma 2 introduce l'articolo 32-*bis* che reca le sanzioni necessarie per svolgere con maggiore efficacia l'azione di vigilanza e controllo sull'attività di tali soggetti, in conformità alle indicazioni pervenute dal Consiglio di Stato e dalle Commissioni parlamentari.

Tali sanzioni sono proporzionate alla gravità della violazione e al disagio causato agli utenti e possono giungere nei casi di reiterato comportamento fino alla cancellazione del certificatore o del gestore dall'elenco pubblico, previa diffida da parte di DigitPA.

Può essere altresì applicata la sanzione amministrativa accessoria della pubblicazione della diffida o della cancellazione secondo la legislazione vigente in materia di pubblicità legale.

Con l'**articolo 23**, che modifica l'articolo 33, comma 1 del Codice, il periodo di conservazione delle informazioni inerenti alla reale identità del titolare del certificato qualificato che riporta uno pseudonimo, è stata armonizzato con quanto previsto per le informazioni inerenti all'identità del titolare del certificato qualificato nel quale non è indicato lo pseudonimo e portato a venti anni dall'emissione del certificato.

Con l'**articolo 24** di modifica dell'articolo 35, si prevede, al comma 3, che l'apposizione della firma con procedura automatica, di indubbia utilità quando si tratti di sottoscrivere un gran numero di documenti formati tramite una specifica applicazione tecnologica, potrà effettuarsi sull'insieme dei documenti solo previo consenso del titolare della firma. La nuova formulazione del comma 4 chiarisce il requisito di certificazione di sicurezza a cui sono soggetti i dispositivi sicuri di firma. Con le modifiche al comma 5 si individua nell'Organismo di certificazione della sicurezza informatica l'entità responsabile, in Italia, per l'accertamento di conformità dei dispositivi sicuri di firma ai requisiti della direttiva 1999/93/CE (ANNEX III, Requirements for secure signature-creation devices). Infine, la nuova formulazione del comma 6 definisce, in conformità al comma 5, il ruolo svolto dall'organismo designato da altro Stato membro.

Con l'**articolo 25**, che novella l'articolo 37, comma 4-bis, si prevede che, al verificarsi della cessazione dell'attività di certificatore qualificato, le informazioni circa la reale identità dei titolari dei certificati qualificati - come anche le liste contenenti i certificati revocati e sospesi al tempo della cessazione dell'attività da parte del certificatore qualificato - restino disponibili presso un certificatore sostitutivo o presso DigitPA, per consentire la verifica delle firme digitali e per eventuali contestazioni da parte dei titolari circa l'imputabilità delle firme medesime.

L'**articolo 26** reca un coordinamento formale, modificando le rubriche del Capo II e dell'articolo 38.

L'**articolo 27** reca alcune modifiche all'articolo 40 del Codice e inserisce dopo di esso un articolo 40-*bis* che completa il quadro della trasmissione dei documenti in modalità informatica in quanto ancora al protocollo informatico ogni trasmissione tramite caselle di posta elettronica fra le pubbliche amministrazioni e fra pubbliche amministrazioni e cittadino.

Gli **articoli 28 a 29** contengono modifiche formali per adeguare e coordinare il testo con le modifiche introdotte da altri articoli del presente decreto legislativo.

Con l'**articolo 30** si modifica l'articolo 44 e si prevede che il sistema di conservazione dei documenti informatici sia gestito da un responsabile che può avvalersi di altri soggetti, pubblici o privati, che offrono idonee garanzie organizzative e tecnologiche per la conservazione dei documenti informatici o la certificazione della conformità del relativo processo. Conseguentemente, si introduce l'accreditamento presso DigitPA dei soggetti pubblici e privati che svolgono attività di conservazione dei documenti informatici e di certificazione dei relativi processi e che possiedono i requisiti del livello più elevato, in termini di qualità e di sicurezza.

Con l'**articolo 31**, introdotto su richiesta della Conferenza Unificata, si apporta una modifica formale eliminando il riferimento esplicito al fax, strumento già ricompreso nella dizione di mezzo telematico o informatico.

L'**articolo 32**, che modifica l'articolo 47, prevede che le comunicazioni tra le pubbliche amministrazioni avvengono mediante l'utilizzo della posta elettronica o in cooperazione applicativa, mentre le pubbliche amministrazioni utilizzano per le comunicazioni con i propri dipendenti la posta elettronica o altri strumenti informatici di comunicazione nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali.

Con l'**articolo 33**, si modifica l'articolo 48 del Codice prevedendo che la trasmissione del documento informatico per via telematica effettuata mediante la posta elettronica certificata o mediante le altre soluzioni tecnologiche individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, equivale, in via generale, alla notifica per mezzo della posta. Conseguentemente, si è provveduto ad un coordinamento di quanto disposto nel decreto legislativo sull'azione collettiva nei confronti delle pubbliche amministrazioni e dei concessionari dei servizi pubblici in modo da esplicitare che la diffida ivi prevista possa essere effettuata anche mediante la posta elettronica certificata.

Con l'**articolo 34** si precisa che nelle interconnessioni tra le pubbliche amministrazioni soltanto lo scambio dei dati avverrà senza oneri a carico dell'amministrazione richiedente, essendo esclusa da tale principio di

gratuità l'eventuale prestazione di elaborazioni aggiuntive. Si introduce poi un articolo 50-*bis* nel Codice con cui si disciplina la predisposizione dei piani di continuità operativa e di *disaster recovery* che tutte le amministrazioni saranno tenute a predisporre. A DigitPa, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, viene affidato il compito di definire le linee guida per le soluzioni tecniche e di verificare il costante aggiornamento dei piani. Nel rispetto di quanto previsto nell'articolo 90 del Codice, le Amministrazioni provvedono a tali adempimenti utilizzando gli ordinari stanziamenti di bilancio.

L'articolo 35, modifica l'articolo 51 del Codice, che fornisce la base normativa per la sicurezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni, oggi regolamentati dalle misure minime di sicurezza previste dalla normativa sulla protezione dei dati personali. In materia occorrono infatti ulteriori regole tecniche che in coerenza con la disciplina in materia di tutela della *privacy* introducano elementi utili per riconoscere l'esattezza, la disponibilità, l'integrità e per verificare l'accessibilità e la riservatezza dei dati.

Si prevede altresì, che DigitPA raccordi con una apposita struttura (oggi denominata CertSPC), le iniziative di prevenzione e gestione degli incidenti di sicurezza informatici promuovendo anche intese con le analoghe strutture internazionali.

Al fine di garantire un'adeguata attuazione delle disposizioni previste dalle regole tecniche in materia di sicurezza, a DigitPA è attribuito il compito di segnalare al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione il mancato rispetto delle stesse. Si prevede, infine, per le Amministrazioni l'obbligo di aggiornare tempestivamente i dati nei propri archivi, non appena vengano a conoscenza dell'inesattezza degli stessi.

L'articolo 36 detta misure per favorire la fruibilità dei dati pubblici di cui le amministrazioni sono titolari ammettendo l'uso di strumenti di finanza di progetto, assicurando la pubblicazione di dati e documenti in formati aperti.

L'articolo 37 modifica l'articolo 54 del Codice. La lettera *a)* vi aggiunge un comma 1-*bis* con il quale si dispone che le pubbliche amministrazioni centrali debbano comunicare in via telematica al Dipartimento della funzione pubblica: a) l'elenco delle tipologie di procedimento svolte da ciascun ufficio di livello dirigenziale non generale, il termine per la conclusione di ciascun procedimento ed ogni altro termine procedimentale, b) il nome del responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale,

l'adozione del provvedimento finale, nonché la relativa unità organizzativa come individuati ai sensi degli articoli 2, 4 e 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, c) l'elenco dei servizi forniti in rete già disponibili e dei servizi di futura attivazione; d) i bandi di concorso che, in virtù della modifica apportata al comma 1, le Amministrazioni sono tenute a pubblicare in modo intergale sul proprio sito istituzionale.

Con circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione verranno individuate le modalità di trasmissione e aggiornamento dei relativi dati, da pubblicare sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica.

Per assicurare l'adempimento dell'obbligo di comunicazione dei predetti dati è previsto che la mancata comunicazione dei medesimi ed il loro mancato aggiornamento sono comunque rilevanti ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti.

Vengono, infine, abrogati i commi 2 e 2 bis che disciplinavano la fase di prima attuazione del CAD.

L'articolo 37 apporta modifiche all'articolo 57 del Codice al fine di obbligare le pubbliche amministrazioni alla pubblicazione *online* di moduli e formulari. Si dispone infatti che non possa essere richiesto l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati e che la mancata pubblicazione non inibisce l'avvio dei procedimenti con istanza in forma libera e rileva ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili.

L'articolo 38, che modifica l'articolo 56 del CAD, reca modifiche meramente formali.

L'articolo 39, modificando l'articolo 57, riguarda l'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni, la cui realizzazione è affidata a DigitPA che potrà utilizzare elenchi e repertori già formati dalle amministrazioni pubbliche.

Con **l'articolo 40** si modifica l'art. 58 del Codice in materia di modalità di fruizione dei dati. Si prevede, per assicurare l'accessibilità dei dati trattati da una pubblica amministrazione da parte di altre amministrazioni, - ove ciò sia necessario per lo svolgimento dei compiti istituzionali di queste ultime e per agevolare l'acquisizione di ufficio e il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del Testo unico sulla documentazione amministrativa -, che le amministrazioni titolari di banche dati debbano predisporre delle apposite convenzioni.

Tali convenzioni, adottate sulla base di linee guida elaborate da DigitPA, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono aperte all'adesione di tutte le amministrazioni interessate e disciplinano l'accesso alle banche dati senza oneri a carico delle amministrazioni richiedenti.

Le convenzioni valgono anche quale autorizzazione, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del citato Testo unico, con la quale l'amministrazione certificante consente all'amministrazione procedente di entrare nei propri archivi indicando, altresì, i limiti e le condizioni dell'accesso per assicurare la riservatezza dei dati personali.

DigitPA riferisce sull'applicazione dell'articolo 58, con apposita relazione annuale da inviare al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Si aggiunge poi all'art. 58 il comma 3-bis, finalizzato a porre rimedio all'eventuale inerzia delle pubbliche amministrazioni nell'adozione delle convenzioni. Si prevede, infatti, che il Presidente del Consiglio dei ministri stabilisca un termine entro il quale le amministrazioni inadempienti devono provvedere. Decorso inutilmente il termine, il Presidente del Consiglio può nominare un commissario ad acta incaricato di predisporre le predette convenzioni.

L'articolo 42, introdotto in accoglimento di un'osservazione parlamentare, modifica l'articolo 59 del CAD, semplificando e riducendo i tempi di approvazione dei provvedimenti attuativi di esso.

Con l'articolo 43 si modifica l'articolo 60 dettando disposizioni che permettano di rendere coerenti le banche dati con il sistema statistico nazionale al fine di utilizzare al meglio le informazioni statistiche. Inoltre, nelle more dell'adozione del previsto DPCM, in via transitoria, vengono individuate le basi di dati di interesse nazionale.

Con l'articolo 44 si prevede l'istituzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici volta a favorire la riduzione degli oneri amministrativi derivanti dagli obblighi informativi ed assicurare l'efficacia, la trasparenza e il controllo in tempo reale dell'azione amministrativa per l'allocazione della spesa pubblica in lavori, servizi e forniture. In essa confluiscono i dati previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, disciplinati ai sensi del medesimo decreto legislativo e del relativo regolamento attuativo.

Con l'**articolo 45**, introdotto in accoglimento di un'osservazione formulata dalle commissioni parlamentari, si modifica l'articolo 63, comma 2, del CAD, al fine di introdurre un'esplicita disposizione che obblighi le pubbliche amministrazioni che erogano servizi online a prevedere, integrate nelle loro procedure di erogazione on line dei servizi, modalità di rilevazione della *customer satisfaction* che consentano l'acquisizione immediata del giudizio degli utenti; si rinvia alle regole tecniche la concreta individuazione delle modalità tecnico-operative che, per le Regioni e gli enti locali, dovranno essere stabilite previo parere della Commissione permanente per l'innovazione tecnologica nelle Regioni e negli enti locali.

Le modifiche all'articolo 64 del Codice, introdotte con l'**articolo 46** nascono dall'esigenza di aggiornare il quadro normativo alle nuove esigenze per l'accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni per i quali sia necessaria l'identificazione informatica. Si ribadisce il concetto che l'accesso ai servizi è sempre consentito tramite la carta d'identità elettronica e la carta nazionale dei servizi, ma anche tramite strumenti diversi, purché tali strumenti consentano l'individuazione del soggetto che richiede il servizio.

Questa regola rappresenta una significativa novità rispetto al sistema previgente, orientato a consentire, a regime, l'identificazione informatica solo attraverso la carta di identità elettronica o la carta nazionale dei servizi, in quanto opera un'apertura alla pluralità degli strumenti che abilitano all'accesso ai servizi.

Il nuovo scenario rende superfluo il comma 3 dell'articolo 64, che viene dunque abrogato.

L'**articolo 47**, modificando l'articolo 65, introduce misure di semplificazione delle istanze e delle dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica, demandando ad un decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione l'individuazione dei casi in cui è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale e prevedendo la validità delle istanze trasmesse attraverso la posta elettronica certificata, fermo restando il principio per cui il titolare della casella di posta elettronica deve essere previamente identificato dal gestore al momento del rilascio della stessa e che tale circostanza risulti nel messaggio stesso o in un suo allegato. Correlativamente si è modificato, raccogliendo un'osservazione formulata dalle Commissioni parlamentari, anche l'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in modo da renderlo coerente con il nuovo testo e incentivare quanto più possibile l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti fra i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Con l'**articolo 48** si elimina il richiamo all'età (15 anni) entro cui viene rilasciato l'analogo documento d'identità dei minori, rinviando alla disciplina generale della materia.

Gli **articoli 49 e 50** disciplinano rispettivamente la predisposizione e l'acquisizione dei programmi informatici delle pubbliche amministrazioni e il riuso, istituto che nei primi anni di vigenza del Codice non ha avuto il successo sperato. A tal fine innovano gli articoli 68 e 69 del codice, ponendo l'accento sulla modularità delle soluzioni informatiche da adottare ed affidando a DigitPA un ruolo di facilitatore per favorire il riuso e la più ampia diffusione delle migliori pratiche, raccogliendo l'indicazione parlamentare di mantenere un espresso riferimento all'esigenza di assicurare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa.

L'**articolo 51** detta disposizioni in materia di banca dati di programmi informatici riutilizzabili, mentre gli **articolo 52 e 53** apportano modifiche formali all'articolo 71 e 73 che tengono conto della nuova denominazione del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Con l'**articolo 54**, introdotto su indicazione del Parlamento, si inserisce un nuovo comma nell'articolo 75 del CAD, in modo da consentire, previa delibera della Commissione di cui all'articolo 79, anche ai gestori dei servizi pubblici e ai soggetti che perseguono finalità di pubblico interesse di connettersi all'SPC.

L'**articolo 55**, modificando l'articolo 78, adegua la norma al riconoscimento in rete SPC dei sistemi di interscambio inter-istituzionali.

Gli **articoli 56 e 57** recano il primo, una serie di abrogazioni conseguenti alle modifiche introdotte nel Codice e il secondo le norme transitorie e finali; in particolare vengono indicati una serie di termini per l'emanazione di regolamenti, regole tecniche ed altri atti di indirizzo. Su concorde indicazione delle Commissioni parlamentari, si è espunta la disposizione con la quale si differiva l'efficacia di alcune disposizioni del Codice ad una data da fissare in uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, previa verifica presso le amministrazioni statali interessate della sostenibilità dei relativi oneri attuativi con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76, 87, 92, 95 e 117 della Costituzione;

Vista la legge 18 giugno 2009, n.69 recante disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile ed in particolare l'articolo 33 che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la modifica del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante codice in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, l'articolo 176;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale, e successive modificazioni;

Visto gli articoli 16 e 16-bis del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 28 gennaio 2009, n. 2;

Visto l'articolo 17 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.;

Visto il decreto legislativo 1° dicembre 2009, n.177, recante "Riorganizzazione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione, a norma dell'articolo 24 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2008, recante delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia pubblica amministrazione e innovazione al Ministro senza portafoglio, on. prof. Renato Brunetta;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 19 febbraio 2010;

Acquisito il parere del Garante per la protezione dei dati personali;

Acquisito il parere della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 nella seduta **dell' 8 luglio 2010**;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'Adunanza del **20 settembre 2010**;

Acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del.....;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con i Ministri della giustizia, dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico;

EMANA

il seguente decreto legislativo

Art. 1

(Modifiche all'articolo 1 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) la lettera *b*) è sostituita dalla seguente: "***b*) autenticazione del documento informatico: la validazione del documento informatico attraverso l'associazione di dati informatici relativi all'autore o alle circostanze, anche temporali, della redazione;**
 - b) alla lettera *c*) le parole: "di fotografia" sono sostituite dalle seguenti: "di elementi per l'identificazione fisica";
 - c) dopo la lettera *i*) sono inserite le seguenti:
 - 1) "***i-bis*) copia informatica di documento analogico: il documento informatico avente contenuto identico a quello del documento analogico da cui è tratto;**
 - 2) ***i-ter*) copia per immagine su supporto informatico di documento analogico: il documento informatico avente contenuto e forma identici a quelli del documento analogico da cui è tratto;**
 - 3) ***i-quater*) copia informatica di documento informatico: il documento informatico avente contenuto identico a quello del documento da cui è tratto su supporto informatico con diversa sequenza di valori binari;**
 - 4) ***i-quinquies*) duplicato informatico: il documento informatico ottenuto mediante la memorizzazione, sullo stesso dispositivo o su dispositivi diversi, della medesima sequenza di valori binari del documento originario;;"**
 - d) **dopo la lettera *p*) è inserita la seguente: "*p-bis*) documento analogico: la rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti;**
 - e) dopo la lettera *q*) è inserita la seguente: "***q-bis*) firma elettronica avanzata: insieme di dati in forma elettronica allegati oppure connessi a un documento informatico che consentono l'identificazione del firmatario del documento e garantiscono la connessione univoca al firmatario, creati con mezzi sui quali il firmatario può conservare un controllo esclusivo, collegati ai dati ai quali detta firma si riferisce in modo da consentire di rilevare se i dati stessi siano stati successivamente modificati;;"**
 - f) la lettera *r*) è sostituita dalla seguente: "***r*) firma elettronica qualificata: un particolare tipo di firma elettronica avanzata che sia basata su un certificato qualificato e realizzata mediante un dispositivo sicuro per la creazione della firma;;"**
 - g) **la lettera *s*) è sostituita dalla seguente: "*s*) firma digitale: un particolare tipo di firma elettronica avanzata basata su un certificato qualificato e su un sistema di chiavi crittografiche, una pubblica e una privata, correlate tra loro, che consente al**

titolare tramite la chiave privata e al destinatario tramite la chiave pubblica, rispettivamente, di rendere manifesta e di verificare la provenienza e l'integrità di un documento informatico o di un insieme di documenti informatici; ”;

- h) dopo la lettera *u*) sono inserite le seguenti:
- 1) “*u-bis*) gestore di posta elettronica certificata: il soggetto che presta servizi di trasmissione dei documenti informatici mediante la posta elettronica certificata;”;
 - 2) “*u-ter*) identificazione informatica: la validazione dell'insieme di dati attribuiti in modo esclusivo ed univoco ad un soggetto, che ne consentono l'individuazione nei sistemi informativi, effettuata attraverso opportune tecnologie anche al fine di garantire la sicurezza dell'accesso;”;
- i) dopo la lettera *v*) è inserita la seguente: “*v-bis*) posta elettronica certificata: sistema di comunicazione in grado di attestare l'invio e l'avvenuta consegna di un messaggio di posta elettronica e di fornire ricevute opponibili ai terzi;”.

Art. 2

(Modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Le disposizioni del presente codice si applicano alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto del riparto di competenza di cui all'articolo 117 della Costituzione, nonché alle società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.”;
 - b) il comma *2-bis* è abrogato.
 - c) **il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Le disposizioni di cui al capo II, agli articoli 40, 43 e 44 del Capo III, nonché al Capo IV, si applicano ai privati ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni.”;**
 - d) al comma 6 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “Con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, tenuto conto delle esigenze derivanti dalla natura delle proprie particolari funzioni, sono stabiliti le modalità, i limiti ed i tempi di applicazione delle disposizioni del presente Codice alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.”.

Art. 3

(Modifiche all'articolo 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1 le parole da: “e con” fino alla fine sono sostituite dalle seguenti:”, con i soggetti di cui all’articolo 2, comma 2, e con i gestori di pubblici servizi ai sensi di quanto previsto dal presente codice.”.
- b) il comma 1-*bis* è abrogato.

Art. 4

(Modifiche all’articolo 5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. L’articolo 5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è sostituito dal seguente: “Art. 5. – *(Effettuazione di pagamenti con modalità informatiche)*. - 1. Le pubbliche amministrazioni consentono, sul territorio nazionale, l’effettuazione dei pagamenti ad esse spettanti, a qualsiasi titolo dovuti, fatte salve le attività di riscossione dei tributi regolate da specifiche normative, con l’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.
2. Le pubbliche amministrazioni centrali possono avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di prestatori di servizi di pagamento per consentire ai privati di effettuare i pagamenti in loro favore attraverso l’utilizzo di carte di debito, di credito o prepagate e di ogni altro strumento di pagamento elettronico disponibile. Il prestatore dei servizi di pagamento che riceve l’importo dell’operazione di pagamento, effettua il riversamento dell’importo trasferito al tesoriere dell’ente, registrando in apposito sistema informatico, a disposizione dell’amministrazione, il pagamento eseguito e la relativa causale, la corrispondenza di ciascun pagamento, i capitoli e gli articoli d’entrata oppure le contabilità speciali interessate.
3. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione e i Ministri competenti per materia, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentito DigitPA sono individuate le operazioni di pagamento interessate dai commi 1 e 2, i tempi da cui decorre la disposizione di cui al comma 1, le relative modalità per il riversamento, la rendicontazione da parte del prestatore dei servizi di pagamento e l’interazione tra i sistemi e i soggetti coinvolti nel pagamento, nonché il modello di convenzione che il prestatore di servizi di pagamento deve sottoscrivere per effettuare il servizio.
4. Le Regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti al principio di cui al comma 1”.
2. Dopo l’articolo 5 è inserito il seguente: “Art. 5-*bis*. - *(Comunicazioni tra imprese e amministrazioni pubbliche)*. –1. La presentazione di istanze, dichiarazioni, dati e lo scambio di informazioni e documenti, **anche a fini statistici**, tra le imprese e le amministrazioni pubbliche avviene esclusivamente utilizzando le tecnologie dell’informazione e della comunicazione. Con le medesime modalità le amministrazioni pubbliche adottano e comunicano atti e provvedimenti amministrativi nei confronti delle imprese.
2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro per la semplificazione normativa, sono adottate le modalità di attuazione del comma 1 da parte delle pubbliche amministrazioni centrali e fissati i relativi termini.

3. DigitPA, anche avvalendosi degli Uffici di cui all'articolo 17, provvede alla verifica dell'attuazione del comma 1 secondo le modalità e i termini indicati nel decreto di cui al comma 2.

4. Il Governo promuove l'intesa con Regioni ed Enti Locali in sede di Conferenza unificata per l'adozione degli indirizzi utili alla realizzazione delle finalità di cui al comma 1.”.

Art. 5

(Modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 6 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Per le comunicazioni di cui all'articolo 48, comma 1, con i soggetti che hanno preventivamente dichiarato il proprio indirizzo ai sensi della vigente normativa tecnica, le pubbliche amministrazioni utilizzano la posta elettronica certificata. La dichiarazione dell'indirizzo vincola solo il dichiarante e rappresenta espressa accettazione dell'invio, tramite posta elettronica certificata, da parte delle pubbliche amministrazioni, degli atti e dei provvedimenti che lo riguardano.”;
 - b) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: “1-bis La consultazione degli indirizzi di posta elettronica certificata, di cui agli articoli 16, comma 10, e 16-bis, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e l'estrazione di elenchi dei suddetti indirizzi, da parte delle pubbliche amministrazioni è effettuata sulla base delle regole tecniche emanate da DigitPA, **sentito il Garante per la protezione dei dati personali.**”.
 - c) i commi 2 e 2-bis sono abrogati.

Art. 6

(Modifica all'articolo 7 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 7 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, al comma 1, la parola: “centrali” è soppressa.

Art. 7

(Modifica all'articolo 9 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 9 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, al comma 1 le parole: “Lo Stato favorisce” sono sostituite dalle seguenti: “Le pubbliche amministrazioni favoriscono”.

Art. 8

(Modifiche all'articolo 10 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 10 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) la rubrica è sostituita dalla seguente: “*Sportello unico per le attività produttive*”;
- b) il comma 1 è sostituito dal seguente:”1. Lo sportello unico per le attività produttive di cui all’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, eroga i propri servizi verso l’utenza in via telematica.”
- c) i commi 2 e 3 sono abrogati.

Art. 9

(Modifiche all’articolo 12 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All’articolo 12 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) **al comma 1, in fine, sono aggiunte le seguenti parole: “, nonché per la garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al Capo I, sezione II, del presente decreto.”;**
 - b) il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente: “1-*bis*. Gli organi di governo nell’esercizio delle funzioni di indirizzo politico ed in particolare nell’emanazione delle direttive generali per l’attività amministrativa e per la gestione ai sensi del comma 1 dell’articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le amministrazioni pubbliche nella redazione del piano di performance di cui all’art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, dettano disposizioni per l’attuazione delle disposizioni del presente decreto.”;
 - c) al comma 1-*ter*, è aggiunto in fine, il seguente periodo: “L’attuazione delle disposizioni del presente decreto è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dei dirigenti.”;
 - d) al comma 3, dopo le parole: “servizi informatici,” sono inserite le seguenti: “,ivi comprese le reti di telefonia fissa e mobile in tutte le loro articolazioni,”;
 - e) al comma 5-*bis*, dopo le parole: “riguardanti l’erogazione”, sono inserite le seguenti: “attraverso le tecnologie dell’informazione e della comunicazione.”.

Art. 10

(Modifiche all’articolo 14 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All’articolo 14 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:
 - “2-*bis*. Le Regioni promuovono sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell’azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali.
 - 2-*ter*. Le Regioni e gli Enti locali digitalizzano la loro azione amministrativa e implementano l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese.”.

Art. 11

(Modifiche all'articolo 15 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

2. All'articolo 15 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:

“2-bis. Le Pubbliche amministrazioni nella valutazione dei progetti di investimento in materia di innovazione tecnologica tengono conto degli effettivi risparmi derivanti dalla razionalizzazione di cui al comma 2, nonché dei costi e delle economie che ne derivano.

2-ter. Le Pubbliche amministrazioni, quantificano annualmente, ai sensi dell'articolo 27, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, i risparmi effettivamente conseguiti in attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2. Tali risparmi sono utilizzati, per due terzi secondo quanto previsto dall'articolo 27, comma 1, del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 e in misura pari ad un terzo per il finanziamento di ulteriori progetti di innovazione.”.

Art. 12

(Modifiche all'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1, l'alea è sostituita dalla seguente: “1. Le pubbliche amministrazioni centrali garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo. A tale fine, le predette amministrazioni individuano un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali Uffici, responsabile del coordinamento funzionale. Al predetto Ufficio afferiscono i compiti relativi a:”;
- b) al comma 1:
 - 1) alla lettera *a*), dopo le parole “servizi informativi,” sono inserite le seguenti:” di telecomunicazione e fonia,”;
 - 2) alla lettera *b*) dopo le parole “servizi informativi,” sono inserite le seguenti:” di telecomunicazione e fonia”;
 - 3) la lettera *c*) è sostituita dalla seguente: “c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;”;
 - 4) alla lettera *g*) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “di telecomunicazione e fonia;”;
 - 5) alla lettera *j*), la parola: “sicurezza,” è soppressa;
- c) il comma *1-bis* è sostituito dal seguente: “*1-bis. Per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 1, le Agenzie, le Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri e il Corpo delle capitanerie di porto, nonché i Corpi di polizia hanno facoltà di individuare propri Uffici senza incrementare il numero complessivo di quelli già previsti nei rispettivi assetti organizzativi. ”*;
- d) dopo il comma *1-bis* è aggiunto il seguente: “*1-ter. DigitPA assicura il coordinamento delle iniziative di cui al comma 1, lettera c) con le modalità di cui all'articolo 51.”.*

Art. 13

(Modifica all'articolo 20 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 20 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) **al comma 1, la parola: “registrazione” è sostituita dalla seguente: “memorizzazione”;**
 - b) il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente: “1-*bis*. L'idoneità del documento informatico a soddisfare il requisito della forma scritta e il suo valore probatorio sono liberamente valutabili in giudizio, tenuto conto delle sue caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità ed immodificabilità, fermo restando quanto disposto dall'articolo 21.”;
 - c) il comma 2 è abrogato;
 - d) il comma 3 è sostituito dal seguente: “3. Le regole tecniche per la formazione, per la trasmissione, la conservazione, la copia, la duplicazione, la riproduzione e la validazione temporale dei documenti informatici, nonché quelle in materia di generazione, apposizione e verifica di qualsiasi tipo di firma **elettronica avanzata**, sono stabilite ai sensi dell'articolo 71. La data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione temporale.”;
 - e) dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:” 5-*bis*. Gli obblighi di conservazione e di esibizione di documenti previsti dalla legislazione vigente si intendono soddisfatti a tutti gli effetti di legge a mezzo di documenti informatici, se le procedure utilizzate sono conformi alle regole tecniche dettate ai sensi dell'articolo 71.”.

Art. 14

(Modifiche all'articolo 21 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 21 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) la rubrica è sostituita dalla seguente: “*Documento informatico sottoscritto con firma elettronica.*”;
 - b) **il comma 2 è sostituito dai seguenti: “2. Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, che garantiscano l'identificabilità dell'autore, l'integrità e l'immodificabilità del documento, ha l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile. L'utilizzo del dispositivo di firma si presume riconducibile al titolare, salvo che questi dia prova contraria.**
2-*bis*). Salvo quanto previsto dall'articolo 25, le scritture private di cui all'articolo 1350, primo comma, numeri da 1 a 12, del codice civile, se fatte con documento informatico, sono sottoscritte, a pena di nullità, con firma elettronica qualificata o con firma digitale”.

Art. 15

(Modifiche all'articolo 22 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. L'articolo 22 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è sostituito dal seguente: “Art. 22. - (Copie informatiche di documenti analogici).- 1. I documenti informatici contenenti copia di atti pubblici, scritture private e documenti in genere, compresi gli atti e documenti amministrativi di ogni tipo formati in origine su supporto analogico, spediti o rilasciati dai depositari pubblici autorizzati e dai pubblici ufficiali, hanno piena efficacia, ai sensi degli articoli 2714 e 2715 del codice civile, se ad essi è apposta o associata, da parte di colui che li spedisce o rilascia, una firma digitale o altra firma elettronica qualificata. La loro esibizione e produzione sostituisce quella dell'originale.

2. Le copie per immagine su supporto informatico di documenti originali formati in origine su supporto analogico hanno la stessa efficacia probatoria degli originali da cui sono estratte, se la loro conformità è attestata da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato, con dichiarazione allegata al documento informatico e asseverata secondo le regole tecniche stabilite ai sensi dell'articolo 71..

3. Le copie per immagine su supporto informatico di documenti originali formati in origine su supporto analogico nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 71 hanno la stessa efficacia probatoria degli originali da cui sono tratte se la loro conformità all'originale non è espressamente disconosciuta.

3-bis. Le copie formate ai sensi dei commi 1, 2 e 3 sostituiscono ad ogni effetto di legge gli originali formati in origine su supporto analogico, e sono idonee ad assolvere gli obblighi di conservazione previsti dalla legge, salvo quanto stabilito dal comma *3-ter*.

3-ter. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri possono essere individuate particolari tipologie di documenti analogici originali unici per le quali, in ragione di esigenze di natura pubblicistica, permane l'obbligo della conservazione dell'originale analogico oppure, in caso di conservazione sostitutiva, la loro conformità all'originale deve essere autenticata da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato con dichiarazione da questi firmata digitalmente ed allegata al documento informatico.

3-quater. Fino alla data di emanazione del decreto di cui al comma *3-ter* per tutti i documenti analogici originali unici permane l'obbligo della conservazione dell'originale analogico oppure, in caso di conservazione sostitutiva, la loro conformità all'originale deve essere autenticata da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato con dichiarazione da questi firmata digitalmente ed allegata al documento informatico.”.

Art. 16

(Modifiche all'articolo 23 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. L'articolo 23 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è sostituito dal seguente: “Art. 23. – (*Copie analogiche di documenti informatici*). -1. Le copie su supporto analogico di documento informatico, anche sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.
 2. Le copie e gli estratti su supporto analogico del documento informatico, conformi alle vigenti regole tecniche, hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale se la loro conformità non è espressamente disconosciuta. Resta fermo, ove previsto l'obbligo di conservazione dell'originale informatico.”.
2. Dopo l'articolo 23 sono inseriti i seguenti:
 - a) “Art. 23-bis.- (*Duplicati e copie informatiche di documenti informatici*).- 1. I duplicati informatici hanno il medesimo valore giuridico, ad ogni effetto di legge, del documento informatico da cui sono tratti, se prodotti in conformità alle regole tecniche di cui all'articolo 71.
 2. Le copie e gli estratti informatici del documento informatico, se prodotti in conformità alle vigenti regole tecniche di cui all'articolo 71, hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se la loro conformità all'originale, in tutti le sue componenti, è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato o se la conformità non è espressamente disconosciuta. Resta fermo, ove previsto, l'obbligo di conservazione dell'originale informatico.”;
 - b) “Art. 23-ter. – (*Documenti amministrativi informatici*). -1. Gli atti formati dalle pubbliche amministrazioni con strumenti informatici, nonché i dati e i documenti informatici detenuti dalle stesse, costituiscono informazione primaria ed originale da cui è possibile effettuare, su diversi o identici tipi di supporto, duplicazioni e copie per gli usi consentiti dalla legge.
 2. I documenti costituenti atti amministrativi con rilevanza interna al procedimento amministrativo sottoscritti con firma elettronica avanzata hanno l'efficacia prevista dall'art. 2702 del Codice civile.
 3. Le copie su supporto informatico di documenti formati dalla pubblica amministrazione in origine su supporto analogico ovvero da essa detenuti, hanno il medesimo valore giuridico, ad ogni effetto di legge, degli originali da cui sono tratte, se la loro conformità all'originale è assicurata dal funzionario a ciò delegato nell'ambito dell'ordinamento proprio dell'amministrazione di appartenenza, mediante l'utilizzo della firma digitale o di altra firma elettronica qualificata e nel rispetto delle regole tecniche stabilite ai sensi dell'articolo 71; in tale caso l'obbligo di conservazione dell'originale del documento è soddisfatto con la conservazione della copia su supporto informatico.
 4. Le regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni sono definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, nonché d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e **sentiti DigitPA e il Garante per la protezione dei dati personali**.
 5. **Al fine di assicurare la provenienza e la conformità all'originale, sulle copie analogiche di documenti informatici, è apposto a stampa, sulla base dei criteri**

definiti con linee guida emanate da DigitPA, un contrassegno generato elettronicamente, formato nel rispetto delle regole tecniche stabilite ai sensi dell'articolo 71 e tale da consentire la verifica automatica della conformità del documento analogico a quello informatico..

6. Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano gli articoli 21, 22 , 23 e 23-bis.”;

- c) “Art. 23-*quater*. – (*Riproduzioni informatiche*). - 1. All'articolo 2712 del codice civile dopo le parole: «riproduzioni fotografiche» è inserita la seguente: «, informatiche».”.

Art. 17

((Modifiche alla rubrica del Capo II e all'articolo 25 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82))

1. Nella rubrica del Capo II, la parola: “pagamenti” è sostituita dalla seguente: “trasferimenti”;
2. **L'articolo 25 è sostituito dal seguente: “Art. 25. – (*Firma autenticata*). - 1. Si ha per riconosciuta, ai sensi dell'articolo 2703 del codice civile, la firma elettronica o qualsiasi altro tipo di firma avanzata autenticata dal notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato.**
 2. **L'autenticazione della firma elettronica, anche mediante l'acquisizione digitale della sottoscrizione autografa, o di qualsiasi altro tipo di firma elettronica avanzata consiste nell'attestazione, da parte del pubblico ufficiale, che la firma è stata apposta in sua presenza dal titolare, previo accertamento della sua identità personale, della validità dell'eventuale certificato elettronico utilizzato e del fatto che il documento sottoscritto non è in contrasto con l'ordinamento giuridico.**
 3. **L'apposizione della firma digitale da parte del pubblico ufficiale ha l'efficacia di cui all'articolo 24, comma 2.**
 4. **Se al documento informatico autenticato deve essere allegato altro documento formato in originale su altro tipo di supporto, il pubblico ufficiale può allegare copia informatica autenticata dell'originale, secondo le disposizioni dell'articolo 23, comma 5.”.**

Art. 18

(Modifica all'articolo 26 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dopo le parole: “all'amministrazione,” sono inserite le seguenti: “qualora emettano certificati qualificati,”.

Art. 19

(Modifica all'articolo 28 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. **All'articolo 28 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dopo il comma 3 è inserito il seguente: “3-bis. Le informazioni di cui al comma 3 possono essere contenute in un separato certificato elettronico e possono essere rese disponibili anche in rete. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono definite le modalità di attuazione**

del presente comma, anche in riferimento alle pubbliche amministrazioni e agli ordini professionali.”.

Art. 20

(Modifica all'articolo 29 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 29 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, il comma 8 è sostituito dal seguente:
“8. Il valore giuridico delle firme elettroniche qualificate e delle firme digitali basate su certificati qualificati rilasciati da certificatori accreditati in altri Stati membri dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, della direttiva 1999/93/CE è equiparato a quello previsto per le firme elettroniche qualificate e per le firme digitali basate su certificati qualificati emessi dai certificatori accreditati ai sensi del presente articolo.”.

Art. 21

(Modifica all'articolo 31 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. L'articolo 31 è sostituito dal seguente: “Art. 31. – *(Vigilanza sull'attività dei certificatori e dei gestori di posta elettronica certificata)*. - 1. DigitPA svolge funzioni di vigilanza e controllo sull'attività dei certificatori qualificati e dei gestori di posta elettronica certificata.”.

Art. 22

(Modifiche all'articolo 32 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) la lettera *f*) è soppressa;
 - b) dopo la lettera *m*), è inserita la seguente: “*m-bis*) garantire il corretto funzionamento e la continuità del sistema e comunicare immediatamente a DigitPA e agli utenti eventuali malfunzionamenti che determinano disservizio, sospensione o interruzione del servizio stesso.”.
2. Dopo l'articolo 32 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è inserito il seguente: “Art. 32-bis. – *(Sanzioni per i certificatori qualificati e per i gestori di posta elettronica certificata)*. 1. Qualora si verifichi, salvi i casi di forza maggiore o caso fortuito, un malfunzionamento nel sistema che determini un disservizio, ovvero la mancata o intempestiva comunicazione dello stesso disservizio a DigitPA o agli utenti, ai sensi dell'articolo 32, comma 3, lettera *m-bis*), DigitPA diffida il certificatore qualificato o il gestore di posta elettronica certificata a ripristinare la regolarità del servizio o ad effettuare le comunicazioni ivi previste ,Se il disservizio ovvero la mancata o intempestiva comunicazione sono reiterati per due volte nel corso di un biennio, successivamente alla seconda diffida si applica la sanzione della cancellazione dall'elenco pubblico.

2. Qualora si verifichi, fatti salvi i casi di forza maggiore o di caso fortuito, un malfunzionamento nel sistema **che determini l'interruzione del servizio, ovvero la mancata o intempestiva comunicazione dello stesso disservizio a DigitPA o agli utenti, ai sensi dell'articolo 32, comma 3, lettera m-bis), DigitPA diffida il certificatore qualificato o il gestore di posta elettronica certificata a ripristinare la regolarità del servizio o ad effettuare le comunicazioni ivi previste. Se l'interruzione del servizio ovvero la mancata o intempestiva comunicazione sono reiterati nel corso di un biennio, successivamente alla prima diffida si applica la sanzione** della cancellazione dall'elenco pubblico.

3. Nei casi di cui ai commi 1 e 2 può essere applicata la sanzione amministrativa accessoria della pubblicazione **dei provvedimenti di diffida o di cancellazione** secondo la legislazione vigente in materia di pubblicità legale.

4. Qualora un certificatore qualificato o un gestore di posta elettronica certificata non ottemperi, nei tempi previsti, a quanto prescritto da DigitPA nell'esercizio delle attività di vigilanza di cui all'articolo 31 si applica la disposizione di cui al comma 2. .”.

Art. 23

(Modifica all'articolo 33 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 33, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le parole da: “dieci anni dopo la scadenza” sono sostituite dalle seguenti: “venti anni decorrenti dall'emissione”.

Art. 24

(Modifica all'articolo 35 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 35 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) i commi 3 e 4 sono sostituiti dai seguenti: “3. Il secondo periodo del comma 2 non si applica alle firme apposte con procedura automatica. La firma con procedura automatica è valida se apposta previo consenso del titolare all'adozione della procedura medesima.
4. I dispositivi sicuri di firma devono essere dotati di certificazione di sicurezza ai sensi dello schema nazionale di cui al comma 5.”;
 - b) al comma 5,
 - 1) al primo periodo, dopo le parole: “in Italia,” sono inserite le seguenti: “dall'Organismo di certificazione della sicurezza informatica”;
 - 2) il secondo periodo è sostituito dal seguente: “L'attuazione dello schema nazionale non deve determinare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.” ;
 - c) il comma 6 è sostituito dal seguente: “6. La conformità di cui al comma 5 è inoltre riconosciuta se accertata da un organismo all'uopo designato da un altro Stato membro e notificato ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 1999/93/CE”.

Art. 25

(Modifica all'articolo 37 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 37 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente: "4-bis. Qualora il certificatore qualificato cessi la propria attività senza indicare, ai sensi del comma 2, un certificatore sostitutivo e non si impegni a garantire la conservazione e la disponibilità della documentazione prevista dagli articoli 33 e 32, comma 3, lettera j) e delle ultime liste di revoca emesse, deve provvedere al deposito presso DigitPA che ne garantisce la conservazione e la disponibilità."

Art. 26

(Modifiche al Capo II del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. La rubrica del Capo II è sostituita dalla seguente: "*Documento informatico e firme elettroniche; trasferimenti di fondi libri e scritture*" – Sezione III "*Trasferimenti di fondi, libri e scritture*".
2. All'articolo 38, la rubrica è sostituita dalla seguente: "Trasferimenti di fondi"

Art. 27

(Modifiche all'articolo 40 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 40 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, le parole: "che dispongono di idonee risorse tecnologiche" sono soppresse;
 - b) il comma 2 è abrogato.
2. Dopo l'articolo 40, è inserito il seguente: "Art. 40-bis. – (*Protocollo informatico*). - 1. Formano comunque oggetto di registrazione di protocollo ai sensi dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le comunicazioni che pervengono o sono inviate dalle caselle di posta elettronica di cui agli articoli 47, **commi 1 e 3**, 54, comma 2-ter e 57-bis, comma 1, nonché **le istanze e le dichiarazioni di cui all'articolo 65 in conformità alle regole tecniche di cui all'articolo 71.**".

Art. 28

(Modifica all'articolo 41 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 41 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) dopo il comma 1 è inserito il seguente: "1-bis. La gestione dei procedimenti amministrativi è attuata in modo da consentire, mediante strumenti automatici, il rispetto di quanto previsto all'articolo 54, commi 2-ter e 2-quater.";
 - b) al comma 2, le parole: "può raccogliere" sono sostituite dalle seguenti: "raccoglie";

- c) **al comma 2-bis, dopo le parole: “per la costituzione” sono inserite le seguenti: “, l’identificazione”;**
- d) **al comma 2-ter, dopo la lettera e) è aggiunta la seguente: e-bis) dell’identificativo del fascicolo medesimo.”.**

Art. 29

(Modifica all’articolo 43 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

- 2. All’articolo 43 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) **al comma 1, le parole: “la riproduzione sia effettuata” sono sostituite dalle seguenti: “la riproduzione e la conservazione nel tempo sono effettuate” e le parole: “e la loro conservazione nel tempo” sono soppresse;**
 - b) **al comma 3 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “, nel rispetto delle regole tecniche stabilite ai sensi dell’articolo 71.”.**

Art. 30

(Modifica all’articolo 44 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

- 1. All’articolo 44 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, **sono apportate le seguenti modificazioni:**
 - a) **all’alinea la parola: “garantisce” è sostituita dalla seguente: “assicura”;**
 - b) **dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti: “1-bis. Il sistema di conservazione dei documenti informatici è gestito da un responsabile che opera d’intesa con il responsabile del trattamento dei dati personali di cui all’articolo 29 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e, ove previsto, con il responsabile del servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi di cui all’articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nella definizione e gestione delle attività di rispettiva competenza.**
1-ter. Il responsabile della conservazione può chiedere la conservazione dei documenti informatici o la certificazione della conformità del relativo processo di conservazione a quanto stabilito dall’articolo 43 e dalle regole tecniche ivi previste, nonché dal comma 1 ad altri soggetti, pubblici o privati, che offrono idonee garanzie organizzative e tecnologiche.”.
- 2. **Dopo l’articolo 44 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è inserito il seguente: “44-bis. – (Conservatori accreditati) – 1. I soggetti pubblici e privati che svolgono attività di conservazione dei documenti informatici e di certificazione dei relativi processi anche per conto di terzi ed intendono conseguire il riconoscimento del possesso dei requisiti del livello più elevato, in termini di qualità e di sicurezza, chiedono l’accreditamento presso DigitPA.**

2. Si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 26, 27, 29, ad eccezione del comma 3, lettera a) e 31.
3. I soggetti privati di cui al comma 1 sono costituiti in società di capitali con capitale sociale non inferiore a euro 200.000.”.

Art. 31

(Modifica all'articolo 45 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 45 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, al comma 1, le parole: “, ivi compreso il fax” sono soppresse.

Art. 32

(Modifica all'articolo 47 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 47 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti **modificazioni:**
 - a) al comma 1, le parole: “di norma” sono soppresse e **dopo le parole: “posta elettronica” sono inserite le seguenti: “o in cooperazione applicativa”;**
 - b) al comma 2, lettera b) le parole: “protocollo informatizzato” sono sostituite dalle seguenti: “**segnatura di protocollo di cui all'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.**”;
 - c) il comma 3 è sostituito dal seguente: “**3. Le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, provvedono ad istituire e pubblicare nell'Indice PA almeno una casella di posta elettronica certificata per ciascun registro di protocollo. Le pubbliche amministrazioni utilizzano per le comunicazioni tra l'amministrazione ed i propri dipendenti la posta elettronica o altri strumenti informatici di comunicazione nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali e previa informativa agli interessati in merito al grado di riservatezza degli strumenti utilizzati.**”.

Art. 33

(Modifica all'articolo 48 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198)

1. L'articolo 48 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è **sostituito dal seguente: “48 (Posta elettronica certificata). – 1. La trasmissione telematica di comunicazioni che necessitano di una ricevuta di invio e di una ricevuta di consegna avviene mediante la posta elettronica certificata ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, o mediante altre soluzioni tecnologiche individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito DigitPA.**
2. La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata ai sensi del comma 1, equivale, salvo che la legge non disponga diversamente, alla notificazione per mezzo della posta.

3. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso ai sensi del comma 1 sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, ed alle relative regole tecniche, ovvero conformi al decreto di cui al comma 1.”.

2. All'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al primo periodo, dopo la parola: “preventivamente” sono inserite le seguenti: “anche con le modalità di cui all’articolo 48 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82”;**
- b) in fine, è aggiunto il seguente periodo: "La diffida è altresì comunicata dall'amministrazione pubblica o dal concessionario di servizi pubblici interessati al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione."**

Art. 34

(Modifiche all’articolo 50 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All’articolo 50 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, al comma 2, le parole: “, salvo il riconoscimento di eventuali costi eccezionali sostenuti dall’amministrazione cedente” sono soppresse sostituite dalle seguenti: “, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive,”.

2. Dopo l’articolo 50 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è inserito il seguente: “Art. 50-*bis* - (*Continuità operativa*). - 1. In relazione ai nuovi scenari di rischio, alla crescente complessità dell’attività istituzionale caratterizzata da un intenso utilizzo della tecnologia dell’informazione, le pubbliche amministrazioni predispongono i piani di emergenza in grado di assicurare la continuità delle operazioni indispensabili per il servizio e il ritorno alla normale operatività.

2. Il Ministro per la pubblica amministrazione e l’innovazione assicura l’omogeneità delle soluzioni di continuità operativa definite dalle diverse Amministrazioni e ne informa con cadenza almeno annuale il Parlamento.

3. A tali fini, le pubbliche amministrazioni definiscono :

- a) il piano di continuità operativa, che fissa gli obiettivi e i principi da perseguire, descrive le procedure per la gestione della continuità operativa, anche affidate a soggetti esterni. Il piano tiene conto delle potenziali criticità relative a risorse umane, strutturali, tecnologiche e contiene idonee misure preventive. Le amministrazioni pubbliche verificano la funzionalità del piano di continuità operativa con cadenza biennale;
- b) il piano di *disaster recovery*, che costituisce parte integrante di quello di continuità operativa di cui alla lettera a) e stabilisce le misure tecniche e organizzative per garantire il funzionamento dei centri di elaborazione dati e delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione. **DigitPA, sentito il Garante per la protezione dei dati personali**, definisce le linee guida per le soluzioni tecniche idonee a garantire la salvaguardia dei dati e delle applicazioni informatiche, verifica annualmente il costante aggiornamento dei piani di *disaster*

recovery delle amministrazioni interessate e ne informa annualmente il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

4. I piani di cui al comma 3 sono adottati da ciascuna amministrazione sulla base di appositi e dettagliati studi di fattibilità tecnica; su tali studi è obbligatoriamente acquisito il parere di DigitPA.”.

Art. 35

(Modifiche all'articolo 51 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 51 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) la rubrica è sostituita dalla seguente:” Sicurezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni”;
 - b) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Con le regole tecniche adottate ai sensi dell'articolo 71 sono individuate le modalità che garantiscono l'esattezza, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati, **dei sistemi e delle infrastrutture.**”;
 - c) dopo il comma 1 è inserito il seguente: ” 1-*bis*. DigitPA, ai fini dell'attuazione del comma 1:
 - a) raccorda le iniziative di prevenzione e gestione degli incidenti di sicurezza informatici;
 - b) promuove intese con le analoghe strutture internazionali;
 - c) segnala al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione il mancato rispetto delle regole tecniche di cui al comma 1 da parte delle pubbliche amministrazioni.”;
 - d) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: “2-*bis*. Le Amministrazioni hanno l'obbligo di aggiornare tempestivamente i dati nei propri archivi, non appena vengano a conoscenza dell'inesattezza degli stessi.”.

Art. 36

(Modifica all'articolo 52 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 52 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) **nella rubrica, le parole: “Accesso telematico ai” sono sostituite dalle seguenti: “Accesso telematico e riutilizzo dei”;**
 - b) dopo il comma 1 è inserito il seguente: “1-*bis*. Le Pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare e rendere fruibili i dati pubblici di cui sono titolari, promuovono progetti di elaborazione e di diffusione degli stessi anche attraverso l'uso di strumenti di finanza di progetto, **assicurando:**
 - a) **il rispetto di quanto previsto dall'articolo 54, comma 3;**

b) la pubblicazione dei dati e dei documenti in formati aperti di cui all'articolo 68, commi 3 e 4. ”.

Art. 37

(Modifiche all'articolo 54 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 54 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, lettera *f*), le parole: “e di concorso” sono soppresse;
 - b) al comma 1, dopo la lettera *g*) è inserita la seguente:”*g-bis*) i bandi di concorso.”
 - c) dopo il comma 1 è inserito il seguente:” *1-bis*. Le pubbliche amministrazioni centrali comunicano in via telematica alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica i dati di cui alle lettere *b*), *c*) , *g*) e *g-bis*) del comma 1, secondo i criteri e le modalità di trasmissione e aggiornamento individuati con circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. I dati di cui al periodo precedente sono pubblicati sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica. La mancata comunicazione o aggiornamento dei dati è comunque rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti.”;
 - d) i commi 2 e *2-bis* sono abrogati;
 - e) il comma *2-ter* è sostituito dal seguente:” *2-ter*. Le amministrazioni pubbliche pubblicano nei propri siti un indirizzo istituzionale di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta ai sensi del presente codice. Le amministrazioni devono altresì assicurare un servizio che renda noti al pubblico i tempi di risposta.”;
 - f) al comma *2-quater* le parole “entro il 31 dicembre 2009” sono soppresse **e, in fine, sono aggiunte le seguenti: “che lo riguardano.”**;
 - g) al comma 3, la parola “autenticazione” è sostituita dalla seguente:”*identificazione*”.

Art. 38

(Modifiche all'articolo 56 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 56 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, le parole: “della rete internet” sono soppresse;
 - b) al comma 2, le parole: “della rete internet” sono soppresse.

Art. 39

(Modifiche all'articolo 57 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 57 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, le parole: "rendere disponibili anche per via telematica" sono sostituite dalle seguenti: "rendere disponibili per via telematica";
 - b) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. Le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati; in caso di omessa pubblicazione, i relativi procedimenti possono essere avviati anche in assenza dei suddetti moduli o formulari. La mancata pubblicazione è altresì rilevante ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili.";

Art. 40

(Modifiche all'articolo 57-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 57-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, le parole da "la struttura" fino a "utilizzo" sono soppresse;
 - b) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. La realizzazione e la gestione dell'indice sono affidate a DigitPA, che può utilizzare a tal fine elenchi e repertori già formati dalle amministrazioni pubbliche.".

Art. 41

(Modifiche all'articolo 58 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 58 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. Ai sensi dell'articolo 50, comma 2, nonché al fine di agevolare l'acquisizione d'ufficio ed il controllo sulle dichiarazioni sostitutive riguardanti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le Amministrazioni titolari di banche dati accessibili per via telematica predispongono, sulla base delle linee guida redatte da DigitPA, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, apposite convenzioni aperte all'adesione di tutte le amministrazioni interessate volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle stesse amministrazioni precedenti, senza oneri a loro carico. Le convenzioni valgono anche quale autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.";
 - b) il comma 3 è sostituito dal seguente: "3. DigitPA provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo riferendo annualmente con apposita relazione al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.";

- c) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti: “ 3-*bis*. In caso di mancata predisposizione delle convenzioni di cui al comma 2, il Presidente del Consiglio dei ministri **stabilisce un termine entro il quale le amministrazioni interessate devono provvedere. Decorso inutilmente il termine, il Presidente del Consiglio può nominare un commissario *ad acta* incaricato di predisporre le predette convenzioni. Al Commissario non spettano compensi, indennità o rimborsi.** 3-*ter*. Resta ferma la speciale disciplina dettata in materia di dati territoriali.”.

Art. 42

(Modifiche all'articolo 59 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 59, comma 5, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le parole da “Ai sensi” fino a “le tecnologie” sono sostituite dalle seguenti:”Con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per la pubblica amministrazione e l'innovazione”.

Art. 43

(Modifiche all'articolo 60 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 60 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) al comma 1 dopo le parole: “è utilizzabile dalle pubbliche amministrazioni” sono inserite le seguenti: “,anche per fini statistici,”;
 - b) al comma 2, le parole:”di cui” fino alla fine, sono sostituite dalle seguenti:”di cui all'articolo 73 e secondo le vigenti regole del Sistema statistico nazionale di cui al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modificazioni.”;
 - c) al comma 3, le parole: “sentito il Garante per la protezione dei dati personali” sono sostituite dalle seguenti: “sentiti il Garante per la protezione dei dati personali e l'Istituto nazionale di statistica.”;
 - d) dopo il comma 3 è inserito il seguente: ” 3-*bis*. In sede di prima applicazione e fino all'emanazione del decreto di cui al comma 3, sono individuate le seguenti basi di dati di interesse nazionale:
 - a) repertorio nazionale dei dati territoriali;
 - b) indice nazionale delle anagrafi;
 - c) banca dati nazionale dei contratti pubblici di cui all'articolo 62-*bis*;
 - d) casellario giudiziale;
 - e) registro delle imprese;
 - f) gli archivi automatizzati in materia di immigrazione e di asilo di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 2004, n. 242.

Art. 44

(Modifiche all'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. Dopo l'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è inserito il seguente: “Art. 62-bis. (Banca dati nazionale dei contratti pubblici) – 1. Per favorire la riduzione degli oneri amministrativi derivanti dagli obblighi informativi ed assicurare l'efficacia, la trasparenza e il controllo in tempo reale dell'azione amministrativa per l'allocazione della spesa pubblica in lavori, servizi e forniture, anche al fine del rispetto della legalità e del corretto agire della pubblica amministrazione e prevenire fenomeni di corruzione, si utilizza la “Banca dati nazionale dei contratti pubblici” (BDNCP) istituita, presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, della quale fanno parte i dati previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e disciplinata, ai sensi del medesimo decreto legislativo, dal relativo regolamento attuativo.”.

Art. 45

(Modifica all'articolo 63 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, il comma 2 è sostituito dal seguente: “**2. Le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi pubblici progettano e realizzano i servizi in rete mirando alla migliore soddisfazione delle esigenze degli utenti, in particolare garantendo la completezza del procedimento, la certificazione dell'esito e l'accertamento del grado di soddisfazione dell'utente, A tal fine, sono tenuti ad adottare strumenti idonei alla rilevazione immediata, continua e sicura del giudizio degli utenti, in conformità alle regole tecniche da emanare ai sensi dell'articolo 71. Per le amministrazioni e i gestori di servizi pubblici regionali e locali le regole tecniche sono adottate previo parere della Commissione permanente per l'innovazione tecnologica nelle Regioni e negli enti locali di cui all'articolo 14, comma 3-bis.**”.

Art. 46

(Modifiche all'articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 64 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, la parola:”autenticazione” è sostituita con la seguente:”identificazione”;
 - b) al comma 2, il primo periodo è sostituito dal seguente:” 2. Le pubbliche amministrazioni possono consentire l'accesso ai servizi in rete da esse erogati che richiedono l'identificazione informatica anche con strumenti diversi dalla carta d'identità elettronica e dalla carta nazionale dei servizi, purché tali strumenti consentano l'individuazione del soggetto che richiede il servizio.”;
 - c) il comma 3 è abrogato.

Art. 47

*(Modifiche all'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e all'articolo 38 del **decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,**)*

1. All'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, lett. c) le parole: “e fermo restando il disposto dell'articolo 64, comma 3” sono sostituite dalle seguenti: “nonché quando le istanze e le dichiarazioni sono inviate con le modalità di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.”;
- b) al comma 1, la lettera *c-bis*) è sostituita dalla seguente: “**c-bis) ovvero se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata purchè le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare anche con le modalità di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato. In tal caso, la trasmissione costituisce dichiarazione vincolante ai sensi dell'articolo 6, comma 1, secondo periodo. Sono fatte salve le disposizioni normative che prevedono l'uso di specifici sistemi di trasmissione telematica nel settore tributario.**”;
- c) dopo il comma 1 è inserito il seguente:”1-bis. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministro per la semplificazione normativa, su proposta dei Ministri competenti per materia, possono essere individuati i casi in cui è richiesta la sottoscrizione mediante firma digitale.”;
- d) al comma 2, le parole da “resta salva” fino alla fine, sono soppresse;
- e) il comma 3 è abrogato.

2. All'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 2, dopo le parole: «per via telematica» sono inserite le seguenti: «, ivi comprese le domande per la partecipazione a selezioni e concorsi per l'assunzione, a qualsiasi titolo, in tutte le pubbliche amministrazioni, o per l'iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti presso le pubbliche amministrazioni,»;
- b) al comma 3, terzo periodo, le parole: “Le istanze e la copia fotostatica del” sono sostituite dalle seguenti: “La copia dell'istanza sottoscritta dall'interessato e la copia del”;
- c) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: **"3-bis. Il potere di rappresentanza per la formazione e la presentazione di istanze, progetti, dichiarazioni e altre attestazioni nonché per il ritiro di atti e documenti presso le pubbliche amministrazioni e i gestori o esercenti di pubblici servizi può essere validamente-conferito ad altro soggetto con le modalità di cui al presente articolo"**».

Art. 48

(Modifiche all'articolo 66 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

- 1. All'articolo 66, commi 1, 3 e 4, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le parole: “del quindicesimo anno di età” sono sostituite dalle seguenti: “dell'età prevista dalla legge per il rilascio della carta d'identità elettronica”.

Art. 49

(Modifiche all'articolo 68 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 68 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, lett. *b*), dopo le parole: "programmi informatici" sono inserite le seguenti:"o parti di essi,";
 - b) il comma 2 è sostituito dal seguente:" 2. Le pubbliche amministrazioni nella predisposizione o nell'acquisizione dei programmi informatici, adottano soluzioni informatiche, quando possibile modulari, basate sui sistemi funzionali resi noti ai sensi dell'articolo 70, che **assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e** consentano la rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto, salvo che ricorrano motivate ed eccezionali esigenze.";
 - c) dopo il comma 2 è inserito il seguente:" *2-bis*. Le amministrazioni pubbliche comunicano tempestivamente al DigitPA l'adozione delle applicazioni informatiche e delle pratiche tecnologiche, e organizzative, adottate, fornendo ogni utile informazione ai fini della piena conoscibilità delle soluzioni adottate e dei risultati ottenuti, anche per favorire il riuso e la più ampia diffusione delle migliori pratiche."

Art. 50

(Modifiche all'articolo 69 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 69 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 1, la parola: "applicativi" è sostituita dalla seguente: "informatici";
 - b) al comma 2, in fine, sono aggiunte le seguenti parole: "e conformi alla definizione e regolamentazione effettuata da DigitPA, ai sensi dell'articolo 68, comma 2.".
 - c) al comma 3, dopo le parole: "programmi informatici" sono inserite le seguenti: "o di singoli moduli";
 - d) al comma 4, le parole: "riuso delle applicazioni" sono sostituite dalle seguenti: " riuso dei programmi o dei singoli moduli."

Art. 51

(Modifiche all'articolo 70 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 70 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 1 è sostituito dal seguente: "1. DigitPA, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, valuta e rende note applicazioni tecnologiche realizzate dalle pubbliche amministrazioni, idonee al riuso da parte di altre pubbliche amministrazioni anche con riferimento a singoli

moduli, segnalando quelle che, in base alla propria valutazione, si configurano quali migliori pratiche organizzative e tecnologiche.”.

Art. 52

(Modifiche all'articolo 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) il comma 1 è sostituito dal seguente: “1. Le regole tecniche previste nel presente codice sono dettate, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con i Ministri competenti, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ed il Garante per la protezione dei dati personali nelle materie di competenza, previa acquisizione obbligatoria del parere tecnico di DigitPA.”;
 - b) il comma 1-*bis* è abrogato.

Art. 53

(Modifica all'articolo 73 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 73 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dopo il comma 3 è inserito il seguente:” 3-bis. Le regole tecniche del Sistema pubblico di connettività sono dettate ai sensi dell'articolo 71.”.

Art. 54

(Modifica all'articolo 75 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. **All'articolo 75 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dopo il comma 3 è inserito il seguente:” 3-bis. Il gestore di servizi pubblici e i soggetti che perseguono finalità di pubblico interesse possono usufruire della connessione al SPC e dei relativi servizi, adeguandosi alle vigenti regole tecniche, previa delibera della Commissione di cui all'articolo 79.”.**

Art. 55

(Modifica all'articolo 78 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

1. All'articolo 78 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, al comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) le parole: “all'articolo 71, comma 1-bis” sono sostituite dalle seguenti: “all'articolo 73, comma 3-bis”;
 - b) al comma 1, in fine, è inserito il seguente periodo: “Le stesse pubbliche amministrazioni, ove venga loro attribuito, per norma, il compito di gestire soluzioni infrastrutturali per l'erogazione di servizi comuni a più amministrazioni, adottano le medesime regole per

garantire la compatibilità con la cooperazione applicativa potendosi avvalere di modalità atte a mantenere distinti gli ambiti di competenza.”.

Art. 56
(*Abrogazioni*)

1. Sono abrogati :
 - a) l'articolo 4, commi 2 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n.68;
 - b) l'articolo 2, commi 582 e 583, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 - c) l'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 maggio 2005, “Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004”.

Art. 57
(*Norme transitorie e finali*)

- 1. Il decreto di cui all'articolo 2, comma 6 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 come modificato dall'articolo 2, comma 1, lettera d) è adottato entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.**
2. Il decreto di cui all'articolo 5, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 come modificato dall'articolo 4 è adottato entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.
3. Il decreto di cui all'articolo 5-bis, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 come introdotto dall'articolo 4, è adottato entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.
4. Le regole tecniche di cui all'articolo 6, comma 1-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 come introdotto dall'articolo 5, sono adottate da DigitPA entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.
5. Le pubbliche amministrazioni centrali provvedono ad individuare, con propri atti organizzativi da adottare entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, l'ufficio dirigenziale generale, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dall'articolo 12, che sostituisce il centro di competenza di cui alla normativa previgente e il responsabile dei sistemi informativi automatizzati di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Restano ferme le specificità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 2008, n. 43, recante Regolamento di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- 6. Le regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 come modificato dall'articolo 13, in materia di generazione, apposizione e verifica delle**

firme elettroniche, salvo quanto già disposto in materia di firma digitale, sono adottate entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.

- 7. Il decreto di cui all'articolo 22, comma 3-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 come modificato dall'articolo 15 è adottato entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.**
8. Le regole tecniche di cui all'articolo 23-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 come introdotto dall'articolo 16, sono adottate entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.
- 9. Il decreto di cui all'articolo 28, comma 3-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 introdotto dall'articolo 19 è adottato entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.**
10. Le pubbliche amministrazioni provvedono a definire i piani di cui all'articolo 50-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 come introdotto dall'articolo 34, entro quindici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.
11. Le amministrazioni centrali realizzano quanto previsto dall'articolo 54, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, come modificato dall'articolo 37 entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.
12. La disposizione di cui all'articolo 57, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, come modificato dall'articolo 39, si applica decorsi dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.
13. Le linee guida di cui all'articolo 58, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 come modificato dall'articolo 41, sono adottate entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.
14. Le convenzioni di cui all'articolo 58, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, come modificato dall'articolo 41, sono predisposte entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo.
15. Il decreto di cui all'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, come modificato dall'articolo 43 è adottato entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.
16. Le regole tecniche di cui all'articolo 71, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, come modificato dall'articolo 52, sono adottate entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.
17. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono stabiliti eventuali termini, anche diversi da quelli previsti nel presente articolo, per la graduale applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, come modificato dal presente decreto legislativo, nell'ambito degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.
18. Nel decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, ovunque ricorrano la parola "CNIPA" ovvero le parole "Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione" sono sostituite dalla seguente:"DigitPA".
19. DigitPA e le altre amministrazioni pubbliche interessate provvedono all'attuazione del presente decreto legislativo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.